

CONSIDERAZIONI

In Italia abbiamo viaggiato sulle autostrade per raggiungere la Francia, mentre dal confine fino a Calais abbiamo optato per le strade nazionali francesi, tranquille, in ottimo stato e con poco traffico eccetto nell'attraversamento delle città, ma soprattutto che consentono un notevole risparmio.

Le autostrade francesi sono infatti molto care, circa 95 euro dal confine italiano fino a Calais, se avete quindi a disposizione la mezza giornata di tempo in più conviene scegliere questa soluzione, che consente un risparmio anche sul carburante, rifornirsi nei supermercati che si incontrano lungo le strade nazionali costa infatti dai 15 ai 18 centesimi in meno che in autostrada.

In Inghilterra nessun problema, le autostrade sono gratuite, veloci e sicure con molti tratti a quattro corsie, talvolta con fondo in massetto di cemento anziché in bitume che consente una manutenzione meno costosa, anche se sono più rumorose per effetto dei numerosi giunti di dilatazione.

L'Irlanda, dal punto di vista della viabilità è quella messa peggio, strade strette, con fondi spesso dissestati e deformati, una rete da adeguare all'Europa, ma che per ora regge il passo per effetto soprattutto dello scarso traffico presente sull'isola.

E proprio a proposito di questo dobbiamo dire che nelle tre nazioni attraversate non abbiamo mai trovato il caotico traffico che in Italia si trova anche nelle strade extraurbane, solo in prossimità di Londra abbiamo avvertito un aumento considerevole dello stesso, ma questo anche in corrispondenza di un incidente.

Ci siamo accorti però di essere rientrati in Italia quando, in prossimità di Aosta, i primi restringimenti di carreggiata sull'autostrada con relativi e frequenti cambi di corsia, ci hanno fatto di colpo percepire una sensazione di poca sicurezza e di pericolo dovuto a segnalazioni tardive e a ridosso di cantieri, ostacoli in posizione pericolosa anche se ai margini delle carreggiate e tutta una serie di situazioni che creavano in noi una percezione del pericolo diversa da quella provata sulle strade francesi, inglesi e irlandesi.

Ecco, in sintesi la morale è proprio questa, su strade strette e dissestate come quelle irlandesi non avevamo mai avuto la sensazione di correre pericoli dovuti alla negligenza dei gestori delle stesse, e questo nonostante la guida a sinistra che complica abbastanza le cose, in Italia succede il contrario. O meglio, negli altri paesi attraversati la percezione del pericolo si avverte con netto anticipo dandoti il tempo di prendere adeguate contromisure, grazie ad una serie di segnalazioni che mettono in guardia chi guida per tempo.



La torre rotonda a Glendalough

Un'esempio secondo noi significativo sono le rotonde, in Francia costruite per rallentare veramente, con aiuole fiorite al centro e a forma di collinetta che impedisce di vedere chi arriva dalla parte opposta e costringendo veramente gli autoveicoli alla prudenza, in Italia progettate per aumentare la velocità in quanto le si impegnano avendo bene in vista chi arriva e chi no dalla parte opposta.

Un altro esempio sono le aiuole spartitraffico con restringimento della carreggiata di forma sagomata e non rettilinea che costringono a rallentare nettamente in prossimità e dentro i centri abitati.

Poi abbiamo notato in molti casi, in Irlanda, una segnaletica molto vistosa all'ingresso dei centri abitati che invitava a ridurre la velocità fin sotto il limite imposto, spesso con aiuola spartitraffico al centro della carreggiata dove insisteva la stessa segnaletica presente a bordo strada e collegata a questa per mezzo di sbarre trasversali che attraversavi passando come sotto delle "forche caudine".

L'effetto psicologico di una segnaletica così costruita era indubbiamente notevole, e ti obbligava a rallentare quasi senza che te ne accorgessi.